



# Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XII – Numero 8

Agosto 2016

*Si Quaeris* - foglio informativo confraternale (manoscritto per uso interno) - *Redazione*: don Vito Marino, Marcello la Forgia, Nicola Giovine, Domenico Pasculli, Vito Domenico Savio Pasculli, Michele Calò, Giovanni de Felice, Sergio Pignatelli (Priore)

[www.confraternitasantantoniomolfetta.it](http://www.confraternitasantantoniomolfetta.it) - [info@confraternitasantantoniomolfetta.it](mailto:info@confraternitasantantoniomolfetta.it)



*13 giugno 2016, il Vescovo in visita da un ammalato: la testimonianza*



*Modifiche e integrazioni al Regolamento Confraternale*



*Discorso del Priore per il nuovo Confratello Onorario*

## Ci sono esperienze nella vita che lasciano il segno



di Leonardo la Forgia

Una bellissima e toccante testimonianza di **Leonardo la Forgia**, che lo scorso 13 giugno è stato visitato dal Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, dopo la celebrazione nella Chiesa di Sant'Andrea per la Solennità di Sant'Antonio. Quella di visitare gli ammalati il 13 giugno e di comunicarli (con la presenza di un diacono o un sacerdote) è una delle più belle consuetudini della Confraternita antoniana, che rispecchia uno degli aspetti del suo carisma confraternale: aiutare e consolare i poveri e gli ammalati. Per altro, il decreto a firma del Servo di Dio, Mons. Antonio Bello, concede ai Confratelli che partecipano a questa opera di misericordia l'indulgenza parziale.



Ci sono esperienze nella propria vita che lasciano un segno, una traccia, un insegnamento. Ci sono momenti di sublime bellezza, di impareggiabile gioia che, nel corso del tempo, non dimentichi più, anzi, continuano per sempre a seguirti e a farti sentire quelle intense emozioni che hai provato in quel momento. Come la visita di Sua Eccellenza il Vescovo, Mons. Domenico Cornacchia, in occasione della ormai tradizionale Festa di S. Antonio, occasione in cui i Confratelli portano in casa di impediti e ammalati gravi l'Eucarestia.

L'onore è toccato a me e me lo hanno comunicato quando mi sono recato in preghiera nella Chiesa di S. Andrea qualche giorno prima dell'evento. Sì, evento per me eccezionale. Primo, perché mi veniva portata in casa l'Eucarestia, come ogni anno da qualche tempo, e poi perché a portarmela era Sua Eccellenza il Vescovo! Non potete immaginare la mia gioia per questo! La mia casa onorata doppiamente



da cotante presenze: il Cristo Vivo nel pane azimo e il Vescovo. Quindi, dal momento in cui me lo avevano comunicato, non stavo più nella pelle per ricevere il Santissimo Sacramento ed essere onorato dalla visita del Vescovo.

La mia casa, in verità, aveva già avuto "visite" eccellenti: la reliquia del Santo, prima per mio padre, gravemente ammalato, e poi a me, elevandomi ad un grado di importanza che sicuramente non meritavo. E adesso Sua Eccellenza! Fremevo nell'attesa e pregavo che fossi all'altezza di tanto onore!

Pian piano l'ora si avvicinava e, poco dopo mezzogiorno, eccoLo arrivare. Mi sentivo in condizione di imbarazzo e di piacevole euforia, sballottato tra sensazioni di gioia e un indicibile senso di stordimento. Ma stava per entrare e subito è passato tutto. La Sua cordialità, la Sua gentilezza, la Sua modestia impareggiabile (queste le primissime impressioni) mi hanno messo a mio agio. Abbiamo dialogato un pochino, dopo le necessarie presentazioni, subito dopo siamo giunti al momento clou della giornata: l'Eucarestia.



Ho manducato con enorme gioia e ho affidato a Lui i miei cari, le mie emozioni, i miei sentimenti, il mio dolore. Ho pregato per mio padre, de-

funto, tanto devoto al Santo e spentosi nel Suo nome.

Quello che è successo immediatamente dopo, è

indescrivibile. Tanta gioia, tanta commozione, energia allo stato puro. Ma quello che ho avvertito, è stata la presenza di tanta umiltà, disponibilità, cordialità. Mi è parso che il Vescovo non stesse facendo un atto formale, ma desidera-

va fare quello che ha fatto: stare in mezzo a chi soffre, fra la Sua gente, condividendo attimi di grande sublimità. Mi è parso un vero pastore, colui che ama stare col proprio gregge, difenderlo dai lupi, curarlo, vezzeggiarlo quasi.

In tempi in cui la materialità esasperata prende il posto di una certa spiritualità, della voglia di essere in mezzo a chi ne ha bisogno, mi è sembrato davvero un grande dono, una peculiarità che pochissimo posseggono. Era il Pastore. Quello che "profuma delle pecore", prendendo in prestito una frase di Papa Francesco, colui che guida e aiuta, che consiglia e da esempi. Ho avvertito tutto questo nei pochi momenti condivisi insieme ma, ripeto, di una intensità tale da rasentare l'eterno.

Poi congedandosi, mi ha chiesto di pregare per Lui, dando davvero un esempio di grande umiltà d'anima ma, al tempo stesso, di una grandezza morale ineccepibile. E io, di rimando, ho pregato umilmente Lui di farlo per me. E sono sicuro che starò nelle Sue preghiere. Quando si dice che

un'emozione è per sempre, questa davvero sarà tale. Per sempre. Grazie Eccellenza per ciò che mi ha regalato!

## Modifiche e integrazioni al Regolamento Confraternale



di *Marcello la Forgia*

La modifica al Regolamento confraternale è stato un altro importante passaggio storico per la Confraternita di Sant'Antonio. Infatti, Statuti e Regolamenti conferiscono dinamismo e organizzazione a un sodalizio. Nell'ultimo trentennio, la nostra Confraternita ha acquisito Statuti e approvato Regolamenti durante gli episcopati di Mons. Aldo Garzia, del Servo di Dio Mons. Antonio Bello, di Mons. Donato Negro e di Mons. Luigi Martella: si tratta di strumenti che hanno incentivato la crescita del Sodalizio nella dimensione organizzativa, ecclesiale e socio-culturale. La più importante integrazione, approvata dall'Assemblea Straordinaria dei Confratelli dello scorso 15 maggio, su input della precedente Assemblea Ordinaria del 7 febbraio, è stata l'introduzione dell'art. 16bis sulla figura del Confratello Onorario, poi approvata dal Vescovo con decreto del 4 giugno 2016.

Come emerso nell'Assemblea del 7 febbraio, a seguito del conferimento di una onorificenza, già ratificata in quella occasione, il Regolamento della Confraternita, approvato nel 2003 da Mons. Luigi Martella, presentava un unico riferimento alla figura del Confratello Onorario (articolo 4), senza, purtroppo, definire le modalità di assegnazione e l'iter di conferimento del medesimo titolo. Quella stessa Assemblea, il cui potere decisionale è sempre insindacabile e sovrano, aveva perciò anche approvato la revisione del Regolamento in merito alla figura del Confratello Onorario: il Consiglio di Amministrazione ha poi designato i componenti della Commissione di revisione, quali Francesco de Pinto, nominato Presidente della Commissione, Domenico Pasculli, Domenico Panunzio e Paolo Belgiovine, cui è stato affiancato il Segretario pro-tempore della Confraternita.

È opportuno evidenziare che l'assegnazione del titolo di Confratello Onorario, se conferito con prudenza, buon senso e lungimiranza, non solo apporta alla Confraternita un beneficio culturale e sociale, ma permette anche di annoverare nel Sodalizio personalità che, per i loro meriti sociali



e/o religiosi, possono ispirare le azioni caritative e sociali dei Confratelli. Proprio per questo motivo, è necessario che il Regolamento Confraternale presenti una serie di riferimenti normativi, chiari e inequivocabili, che stabiliscano le modalità di assegnazione di questo titolo onorifico.

È da evidenziare anche che la Confraternita ha già annoverato tra i Confratelli Onorari, sin dal 1989, il Servo di Dio Mons. Antonio Bello e, per altro, i vecchi Statuti confraternali, emanati dai vari Vescovi e, in particolare, quello ratificato da Mons. Donato Negro, menzionavano la figura del Confratello Onorario.

Partendo da questi presupposti, la Commissione ha focalizzato il proprio lavoro di revisione e adeguamento del Regolamento su tre ambiti di azione. Innanzitutto, le caratteristiche della persona cui conferire il titolo (principi definiti dagli artt. 3 e 4 dello Statuto della Confraternita, onorabilità riconosciuta in modo inequivocabile, particolare formazione socio-culturale, dedizione alle finalità religiose e socio-culturali della Confraternita), modalità di proposta e iter di conferimento del titolo e diritti e doveri del Confratello Onorario nella Confraternita. Naturalmente, approvato dall'Assemblea dei Confratelli e dalla Curia Vescovile, l'art. 16bis è oggi effettivo.

La Commissione, a conclusione della lettura della relazione durante l'Assemblea Straordinaria, ha espresso gratitudine al Consiglio di Amministrazione per la fiducia accordata, il quale, nella persona del Priore, Sergio Pignatelli, ha riconosciuto l'importante lavoro svolto dalla medesima.

## Gaetano Amato, Confratello Onorario del Sodalizio antoniano



di Redazione



*L'Assemblea dei Confratelli dello scorso 7 febbraio 2016 ha conferito al sig. Gaetano Amato il titolo di Confratello Onorario. In quell'occasione, il Priore, Sergio Pignatelli, aveva presentato all'Assemblea le motivazioni da cui era poi stata determinata la scelta del Consiglio di Amministrazione, in particolare la solerte e attenta vicinanza del sig. Amato al Sodalizio antoniano, del quale concorre a realizzare, con disponibilità, le varie iniziative.*

*Riportiamo di seguito il discorso formulato dal Priore in occasione del conferimento del titolo di Confratello Onorario al sig. Gaetano Amato (19 giugno 2016) e, subito dopo, la lettera con cui lo stesso ha accettato il conferimento del titolo.*

Stiamo per scrivere una pagina importante per questo sodalizio. Tra poco, infatti, conferiremo il titolo di Confratello onorario al sig. Gaetano Amato. Attribuire questa speciale onorificenza è segno di crescita inequivocabile di questo benemerito sodalizio.

Ben venga la vicinanza di queste persone, che si diversificano dai benefattori, per la loro condivisione del cammino pastorale della confraternita.

Nello specifico Gaetano ha sempre aiutato la nostra Confraternita, non solo con gli strumenti tipici del suo lavoro, ma con la squisita disponibilità che lo ha sempre contraddistinto agli occhi di questo sodalizio un nostro confratello, se non nel forma, sicuramente nei fatti.

A Gaetano rivolgo il mio ultimo pensiero. So che la devozione antoniana è molto forte nella tua famiglia visto che i tuoi figli sono sodali attivi della confraternita antoniana di Bisceglie.

Da oggi tu entri a far parte non solo di questa grande confraternita ma anche di una speciale cerchia fatta di uomini di tutto rispetto. Il tuo nome infatti succede a quello di Mons. Antonio Bello, ancora oggi, faro luminoso di questa Confraternita.

Porta con onore questo titolo, si è Confratelli di Sant'Antonio sempre, con e senza abito, in questa chiesa o dall'altra parte del mondo.

A te l'augurio più fervido che tu possa entrare presto in questo sodalizio anche come Confratello Effettivo oltre che onorario.



\*\*\*

Carissimo Priore, è con molta commozione e stupore che ho accolto la tua missiva in cui mi ufficializzi la conferma della volontà assembleare di annoverarmi tra i Confratelli Onorari del benemerito Sodalizio che presiedi. Anche se, con molta umiltà, ritengo di non aver fatto nulla di particolare per meritare questo titolo onorifico, accetto con gioia questa investitura, perché mi lega indissolubilmente ai valori antoniani che da sempre guidano la mia vita.

Porta il mio ringraziamento più intimo a tutta l'Assemblea dei Confratelli, ciascuno di voi sarà sempre nel mio cuore.